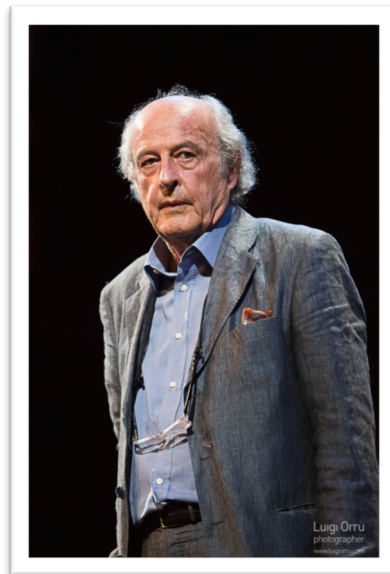


RINASCIMENTO2.0

III EDIZIONE 2016

FESTIVAL
DELLA PAROLA



Mario Almerighi

Nato a Cagliari nel 1939, entra in magistratura nel 1970. Opera inizialmente in Sardegna, poi a Genova, dove mette il primo e più grande scandalo della storia italiana: la compravendita del parlamento da parte dei petrolieri italiani e delle multinazionali dell'oro nero attraverso il pagamento di tangenti ai partiti di governo.

Nel 1976 è eletto al Consiglio Superiore della Magistratura. Giudice Istruttore a Roma, si dedica al settore della criminalità organizzata internazionale.

Ha indagato sulla morte di Roberto Calvi, ribaltando la prima ipotesi di suicidio.

È stato Presidente di sezione del Tribunale penale di Roma e del Tribunale di Civitavecchia.

Parlando della testimonianza resa dal magistrato al processo di Palermo che lo vedeva imputato per suoi presunti legami con la mafia, Giulio Andreotti bollò, durante una trasmissione "Porta a Porta", il Giudice Almerighi come «pazzo» e «falso teste»; Almerighi portò Andreotti in tribunale e nel 2010 il senatore a vita venne condannato per diffamazione.

Mario Almerighi è autore di "Petrolio e politica", "I banchieri di Dio - Il caso Calvi" e "Tre suicidi eccellenti. Gardini, Cagliari, Castellari" (usciti tutti e tre per Editori Riuniti), "Mistero di Stato. La strana morte dell'ispettore Donatoni" (Aliberti 2010), "Criminalità senza confini" (Aracne 2013) e "La storia si è fermata" (Castelvecchi 2014). Ha curato il volume "La politica delle mani pulite" che raccoglie scritti di Sandro Pertini (Chiarelettere 2012).

È anche autore teatrale: tra gli altri, ha scritto con Fabrizio Coniglio lo spettacolo "Il Testimone", con lo stesso Fabrizio Coniglio e Bebo Storti, proposto il 1° luglio 2016 alle 21:30, nell'ambito della III edizione del Festival della parola di Parma.